



POLITICA E SANITÀ

Ticket sempre più cari minano la sostenibilità del sistema

Con il continuo aumento dei ticket, sempre più spesso conviene rivolgersi ai privati: il paradosso emerge da un'inchiesta pubblicata su Panorama, ricca di cifre e di confronti. Tra i tanti esempi, si cita il costo di un esame molto comune, quello dei livelli di colesterolo e trigliceridi, per il quale in Campania la tariffa di un privato si aggira intorno agli 11 euro, mentre all'Asl il paziente che non ha esenzioni deve pagare un ticket di 10 euro e aggiungerne altri 10 per la ricetta. In questi calcoli è bene precisare la Regione, infatti, questo fenomeno varia sul territorio nazionale ed è più evidente nel centro-sud, dove talvolta sono gli stessi direttori dei laboratori di analisi a invitare i pazienti a non servirsi delle ricette. Nel Lazio, secondo una relazione dell'Agenzia nazionale della sanità, è significativa la quota delle prestazioni che si è spostata verso l'out of pocket, in particolare da quando, nel 2011, la manovra Tremonti ha introdotto l'ulteriore contribuzione di 10 euro. «C'è da chiedersi se la presenza di una quota importante di prestazioni a pagamento non debba leggersi come un affievolimento dei livelli di garanzia dei servizi essenziali», scrisse qualche anno fa l'Agenas in una relazione sull'out of pocket. E in effetti ora è il Tribunale per i diritti del malato a segnalare difficoltà nell'accesso ai servizi, mentre la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) ritiene a rischio la sostenibilità del sistema sanitario nazionale. E c'è già chi pensa a eliminare il sistema dei ticket. Durante la campagna elettorale era stato il segretario del Partito democratico, **Pier Luigi Bersani**, a proporre l'abolizione del ticket sulle visite specialistiche, mentre il ministero della Salute aveva ipotizzato di ricorrere a un meccanismo che comporti il pagamento del cittadino fino a un tetto massimo, commisurato al reddito. Le soluzioni sono però giudicate di difficile attuazione da **Mario Del Vecchio**, direttore dell'Osservatorio sui consumi privati in sanità dell'Università Bocconi.

Nodo Sanità in nuove giunte regionali

In Lazio e Lombardia, i governatori neoeletti, **Nicola Zingaretti** e **Roberto Maroni**, sono alle prese con la scelta dei nomi per le nuove giunte regionali. E già si affacciano i primi problemi che, fin da queste fasi iniziali, vedono la Sanità in primo piano. Zingaretti ne ha fatto un punto programmatico: «al centro del nuovo piano sanitario ci sarà la lotta agli sprechi e alla corruzione». Tra i papabili alla carica di assessore alla Sanità laziale circola il nome di **Riccardo Agostini**, ma appare molto accreditata anche una donna, **Teresa Petrangolini**, fondatrice del tribunale dei malati. Si parla anche dell'entrata in giunta di politici molto noti a livello nazionale: tra questi **Ignazio Marino**, medico, Senatore Pd e presidente della commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale. Il ricorso ad assessori esterni al gruppo dei consiglieri garantirebbe alla giunta una maggiore stabilità perché sarebbe più facile garantire una maggioranza, ma comporta uno stipendio aggiuntivo. La soluzione potrebbe essere nel già promesso taglio dei salari per ogni amministratore. In Lombardia Maroni nega contrasti sulla nomina degli assessori: «non ci sono problemi, non so che film qualcuno abbia visto». Tuttavia giungono voci di dissidi proprio sull'ex assessore regionale alla Sanità, **Mario Melazzini**, ciellino e gradito al precedente governatore, **Roberto Formigoni**. Apprezzato anche da Maroni, la sua nomina sembrava scontata, in quanto annunciata già durante la campagna elettorale. Ma si vocifera di un veto proveniente dal fondatore e capo indiscusso del Pdl, **Silvio Berlusconi**, che avrebbe invocato discontinuità e rottura con il passato. Si fa così avanti l'ipotesi di una mediazione, che potrebbe essere costituita da **Fabio Rizzi**, senatore della Lega Nord nella legislatura appena conclusa. Ma Formigoni insiste nel riproporre la candidatura di Melazzini, che ha ottenuto un ottimo risultato elettorale a Pavia: «con Maroni l'accordo c'è - ha dichiarato l'ex governatore lombardo ad Affari italiani - il vicepresidente, l'assessore alla Sanità e il presidente del Consiglio sono del Pdl».

Aifa nomina nuovi organismi consultivi

L'Agenzia italiana del farmaco ha nominato i suoi nuovi organismi consultivi che andranno a potenziare l'attività di valutazione scientifica e regolatoria, avvalendosi del contributo di alcuni tra i massimi esperti in Italia delle principali aree terapeutiche per cui sono in corso di registrazione i nuovi farmaci. Gli organismi di nuova istituzione, spiega una nota Aifa, qualora richiesti forniranno un contributo prezioso all'attività della Commissione tecnico-scientifica (Cts) e del Comitato prezzi e rimborso (Cpr) e metteranno la loro professionalità a disposizione del cuore delle attività dell'Agenzia. Per quanto riguarda i Comitati consultivi, il loro compito sarà di effettuare approfondimenti e formulare pareri, in merito a questioni regolatorie e scientifiche di particolare interesse, su richiesta della Cts, del Cpr o dei Segretariati. I Comitati sono costituiti da un massimo di sette componenti, per ciascuna area terapeutica e rispondono in pieno ai parametri stabiliti dal Regolamento sui conflitti di interesse approvato dall'Aifa nel gennaio del 2012. In un'ottica di contenimento dei costi e snellimento delle procedure, ciascun Comitato si riunirà in modalità telematica (videoconferenza) e solo in occasioni di particolare importanza le riunioni avranno luogo presso la sede dell'Aifa.

Al momento sono stati costituiti 5 Comitati consultivi per le aree: *Cure primarie*, **Cardiologica**, *Neuroscienze*, **Endocrinologica**, **Pediatrica**. I membri dei Comitati consultivi sono: per le Cure primarie **Ettore Saffi Giustini**, **Francesco Lapi**, **Marco Cambielli**, **Mario Eandi**, **Roberto Venesia**, **Walter Marrocco** ; per l'area Cardiologica **Giampiero Perna**, **Pasquale Perrone Filardi**, **Alessandro Mugelli**, **Andrea Macchi**, **Claudio Ceconi**, **Imad Sheiban**, **Francesco Romeo**; per l'area Neuroscienze **Walter Fratta**, **Alfonso Ciccone**, **Angelo Ghezzi**, **Giuseppe Capovilla**, **Luca Massacesi**, **Roberto D'Alessandro**; per l'area Endocrinologica **Alfonso Bellia**, **Enrico Papini**, **Manfredi Tesauro**, **Paolo Marzullo**; per l'area pediatrica **Giuseppe Mele**, **Manuel Castello**, **Pasquale Striano**, **Roberto Formigari**, **Adima Lamborghini**, **Loredana Chini**.

Lombardia, la Regione dà le pagelle ai direttori

La Regione Lombardia ha diffuso i "pagellini" dei direttori generali, ovvero le valutazioni relative al 2012 con le quali vengono certificate le prestazioni di chi ha guidato Aziende ospedaliere, Asl della Lombardia e l'Azienda regionale di emergenza-urgenza (Aeu).

I punteggi (con un massimo fissato a 100) sono in particolare assegnati in base al raggiungimento di obiettivi che riguardano l'efficacia e la qualità dei servizi e la corretta gestione amministrativa. Nell'attribuire le valutazioni è stato coinvolto l'Organismo indipendente di valutazione, ossia un giuri di esperti esterni alla Regione. «Come ogni anno - commenta il presidente uscente della Regione Lombardia Roberto Formigoni - esprimiamo una valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai manager della sanità attraverso i provvedimenti assunti dalla Giunta.

Il coinvolgimento, per il secondo anno, di un ente terzo, composto da esperti indipendenti, in maniera non formale ma sostanziale, conferma la scelta della meritocrazia e della massima trasparenza come criterio e metodo».

Per quanto riguarda le Asl, il punteggio più alto (96,65) va a Mara Mazzi di Bergamo, seguita da Carmelo Scarcella di Brescia (96,08). All'estremo più basso della classifica, ma con un voto comunque molto alto, c'è Alessandro Mauri dell'Asl di Pavia (92,88).

Negli ospedali, invece, la valutazione più alta va a Luigi Ablondi dell'Ospedale Maggiore di Crema (95,30), seguito da Giuseppe Rossi dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi (94,82). I voti più bassi toccano a Cesare Ercole dell'Ospedale di Treviglio-Caravaggio (89,31) e a Enzo Umberto Brusini (82,94) dell'ospedale San Paolo di Milano mentre il direttore dell'Aeu Alberto Zoli registra un 91,48.

Usa, allarme infezioni resistenti. Ricciardi, problema anche in Italia



Allarme dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie Usa (Cdc) per una impennata sino al raddoppio dei casi di infezioni con i batteri del tipo CREs resistenti a tutti i tipi di antibiotici negli Stati Uniti. Chiamati CREs, ossia in sigla "enterobatteri resistenti agli antibiotici carbapenemici", questi batteri sono stati individuati in un crescente numero di ospedali, case di cure, case di riposo e così via. Dei 37 casi riportati dai Cdc ben 29 sono relativi ad infezioni con il grave batterio "New Deli metallo-beta-lactamase" per la prima volta individuato negli Usa nel 2010. Gli altri casi sono relativi a germi ancora più rari tutti praticamente incurabili. Ma il problema è anche italiano come conferma a DoctorNews33 **Walter Ricciardi** (foto), Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma: «Il fenomeno è già presente ed è in crescita significativa nelle unità di cure intensive. Per affrontarlo» spiega l'infettivologo «è necessaria un'alleanza mondiale che coinvolga anche le aziende farmaceutiche, che al momento non investono più in ricerca e sviluppo nell'area degli antibiotici».

Ricciardi è piuttosto scettico, però, sulla possibilità che il problema possa essere affrontato nella giusta maniera, quantomeno nello scenario italiano. «A livello globale "allarmi" come quello lanciato dai Cdc possono generare un movimento positivo per affrontare la questione e per trovare il giusto equilibrio tra fondi pubblici e privati. In Italia, purtroppo, la situazione è diversa» sottolinea. «Il problema delle infezioni ospedaliere non è nuovo ma non si riesce a far niente per affrontarlo nella maniera giusta. E l'attuale situazione politica paralizzata di sicuro non aiuta» conclude Ricciardi. **Marco Malagutti**